

A colloquio con il neosegretario regionale del compagno Marcello Stefanini

Un partito che «discute e governa» rafforzando la politica dell'unità

La giunta laica e il futuro prossimo, il congresso comunista, i rapporti con i socialisti e il sindacato - « Si disilluda chi spera in divaricazioni tra «vertice e base»



La Giunta laica e il futuro prossimo, il congresso comunista e il Partito di governo, i rapporti coi socialisti e il sindacato: risponde Marcello Stefanini, nuovo segretario regionale del PCI. Momento difficile per il Partito e per il Marche?

politica, abbiamo raccolto nelle Marche, nel 1976, una adesione così vasta da diventare il primo partito delle Marche? Né bisogna dimenticare che per questa politica occorre e ha contro le forze moderate ed antunitarie in tutti i Comuni e nella società marchigiana, oltre che nella Regione, che altri invece, la contrasta. Sono proprio questi «altri» che sostengono esserci una divaricazione, inesistente, tra vertice e base. Vorrebbero, sperano. Si disilludano.

«Certamente il PCI è una forza di governo e lo abbiamo e lo stiamo dimostrando. Limiti ve ne sono, certamente. Il processo non si può dire pienamente compiuto in tutta la realtà della regione. Ma grandi progressi sono stati fatti ovunque e nel complesso. Uno dei limiti è quello di ritenere che il partito di governo lo si è nelle istituzioni più che nella società; oppure che, al contrario, il movimento di

lotta non debba collegarsi ed utilizzare pienamente il terreno che predispongono l'unità politica. In alcuni casi non c'è una coscienza piena della profondità della crisi. Ma occorre sottolineare che siamo un partito che sulle questioni di fondo dalla Regione ha una visione ed una proposta nazionale e generale che non cede al municipalismo e alle tendenze corporative, che si batte per una politica di «lavoro e rinnovamento», quando in altre forze si manifestano o prevalgono chiusure localistiche o si alimentano corporativismi.

«Fai una previsione: il '79 cosa porterà per l'unità fra PCI e PSI? Per quanto sta nelle nostre possibilità, non ci sarà una polemica astiosa. A che servirebbe e a chi? Se ci sono questioni da discutere, le discuteremo. Se vi saranno polemiche, faremo in modo che non siano astiose. Ma spero che vi sia un confronto sui problemi, dettato anche dall'impegno comune in atto e non da oggi in tanti Comuni e Province, in tante organizzazioni sociali. Questo patrimonio unitario vogliamo arricchire, anche attraverso una discussione aperta. Penso che i compagni del PSI saranno d'accordo».

La discussione nelle nostre sezioni

Anche questa è materia del dibattito pregressuale. Di che altro si parla in queste prime riunioni dedicate alle sezioni? «Intanto i punti più discussi sono la terza via, la politica di unità democratica; le questioni del Partito, la crescita democratica del paese e le nuove contraddizioni che nascono dalle stesse leggi di riforma conquistate grazie alla politica unitaria. Le questioni delle donne, dei ceti moderati della DC, dei ceti privilegiati; le questioni dell'emancipazione e liberazione delle donne, delle nuove generazioni; il ruolo della classe operaia. Tutte queste questioni trattate in relazione ai problemi attuali.

«Nei Comuni occorre fare l'amministrazione ed il governo, nella Regione il governo, le leggi e la programmazione, cioè il dato certo è che quando si allenta la tensione unitaria, prevale l'amministrazione, ci si rinchiuso nelle piccole, anche se importanti, scelte. Oggi c'è bisogno invece di un governo democratico ed unitario della società e delle istituzioni impegnate a leggere la crisi e a dirigere il processo di trasformazione democratica dello Stato.

«In quanto a quanto riguarda il passaggio o quell'affermazione contenuta nelle tesi. Non è un fatto democratico, positivo? A proposito delle «bugie» sul PCI di cui mi parlavi prima, del distacco, sarebbe bene che qualcuno venisse a sentire come discutiamo, forse capirebbe che cos'è il PCI».

«E del ritorno di «fortissimi» nella DC marchigiana, che pensi? «Il discorso è complesso. Notiamo che la tensione unitaria da parte della DC si è affievolita, che un disegno di ampio respiro, seppure pieno di contraddizioni, rischia di rifluire su posizioni moderate e di disperdersi in tattiche pregressuali. Tuttavia, la situazione è contraddittoria: c'è da un lato il convegno di Frontino e la spinta alla rottura, c'è anche la posizione della DC marchigiana sulla mezzadria, il convegno di Macerata. La situazione mi sembra complessa, ma noi operiamo perché prevalgano le ragioni unitarie».

Assemblea aperta in fabbrica durante lo sciopero di 4 ore

Un'azione penale contro la Lauretana?

Ancora una «non soluzione»

Il monocolorismo è l'ultima «trovata» dc di Pergola

PERGOLA (Pesaro) — Ancora una «non soluzione» della crisi in cui è venuta a trovarsi da circa due mesi l'Amministrazione comunale di Pergola. L'ultima trovata, che per altro possiede il merito di chiarire gli obiettivi perseguiti da tutte le forze presenti nei consigli comunali ad eccezione del PCI, è una giunta monocolorista di cui si avvalsa del voto favorevole dell'unico consigliere socialdemocratico della giunta. La decisione della astensione dei due consiglieri del PSI.

«I comunisti di Pergola — ha aggiunto il compagno Martelliotti — hanno dimostrato in questa occasione senso di responsabilità e di civiltà, proponendo, intanto, l'ultima trovata che non fosse una presa in giro per la gente, come è invece avvenuto. Invitiamo tutti i partiti, e sentatamente i compagni del PSI, a trovare un'intesa

Mentre le lettere di licenziamento continuano ad arrivare, gli operai della Ceramica Lauretana di Fermo hanno scioperato per quattro ore, svolgendo anche una assemblea pubblica in fabbrica, cui erano invitati enti locali e forze politiche. Si sono però presentati soltanto l'assessore alla Sanità del Comune, esponenti del Partito comunista, del Partito socialista e della Consulta di quartiere; ha fatto spicco l'assenza della Regione, visto che l'assessore regionale alla Sanità ha fatto sapere di essere disponibile per un incontro solo dopo Natale.

L'assemblea dello sciopero è stata presieduta dal dirigente della Camera del Lavoro di Fermo, Sandro Cipollari. Tra l'altro Cipollari ha fatto riferimento all'articolo 9 dello Statuto dei diritti dei lavoratori e in base ad esso alla possibilità di condurre una azione penale nei confronti della fabbrica, in seguito ai danni riportati alla salute dagli stessi lavoratori intossicati dal piombo del reparto smalterie.

Per quanto riguarda la condotta sindacale in questi giorni, è stata sottolineata l'opportunità di proseguire sulla linea degli scioperi articolati, l'assessorato alla Sanità del Comune di Fermo, dottor Follicaldi, ha invitato una delegazione di lavoratori della ceramica alla riunione dei sindacati e degli amministratori della Unità sanitaria locali del Fermo, in cui si dovranno prendere decisioni per dare vita alla formazione dei comitati tecnici per la tutela della salute nel territorio: l'invito è stato ovviamente accettato.

Fermo - Lettera dell'assessore Levy

Perché ho deciso di iscrivermi al PCI

FANO — Pubblichiamo il testo della lettera con cui l'attuale assessore del Comune di Fano, una esperienza che ha costituito per me un'importante occasione di crescita politica e di formazione individuale. La carica di assessore è stata amministrata da me, come indipendente eletto nelle liste del PCI, in concomitanza con il congresso del Partito, la mia precedente esperienza sindacale ed i contatti coi compagni della Camera del Lavoro di Fano, mi hanno progressivamente confermato la necessità di intraprendere una adesione elettorale e ideologica in un impegno personale più partecipativo nel movimento che lotta per il rinnovamento del nostro paese. La conclusione che ne ho tratto è quella che ha deciso l'iscrizione al Partito comunista italiano.

«Siamo assai storditi da un grosso attacco dello stesso dominante contro le posizioni conquistate dai lavoratori negli ultimi anni e da parte di alcune forze politiche (la DC in testa) si costituisce «commissioni d'ordine» per guidare il grado di democrazia di vita. Non è un caso che si sia solte-

Ford Tesi ECIAZZANGA 'E' ARRIVATO BABBO NATALE!! TELEVISORI PORTATILI 12" COMPLETI SCI (sci, attacchi, scarponi) COMPLETI TENNIS (racchetta, pantaloni, maglietta, scarpe, palle) Potrete scegliere a vostro gradimento acquistando dal 10 dicembre al 22 gennaio 1979 FIESTA - ESCORT - CAPRI TAUNUS - GRANADA A PRONTA CONSEGNA PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 Tesi ECIAZZANGA Ford

Viaggio nelle cucine natalizie di casa nostra

Tra polli e lenticchie da Pesaro a Macerata

ANCONA — Le tavolate familiari della vigilia, poi il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno. Siamo in un'epoca in cui usi e costumi si modificano con estrema velocità, ma certe le tradizioni gastronomiche, almeno qui nelle Marche, sono rimaste pressoché intatte. Certo gli ingredienti e le portate hanno risentito del passare dei tempi... dei costi, ma la vita di questa sera e poi via via gli altri appuntamenti dei prossimi giorni, sono ancora una tradizione da rispettare.



«Mangiate costa», con questo titolo, pochi giorni fa un giornale sintetizzava l'escalation degli aumenti dei prezzi degli ingredienti in questi ultimi mesi. Oramai anche il menù di magro, che si trovava pure sulle tavole delle famiglie modeste, fa base di costi, pasta con acciughe, baccalà, anguilla e frutta secca, non rappresenta più un esempio di economicità. Se, in assenza di grassi, si aiuta a mantenere a livelli accettabili l'indice del colesterolo, tirate le somme, non si favorisce il portafoglio.

«Per quanto sta nelle nostre possibilità, non ci sarà una polemica astiosa. A che servirebbe e a chi? Se ci sono questioni da discutere, le discuteremo. Se vi saranno polemiche, faremo in modo che non siano astiose. Ma spero che vi sia un confronto sui problemi, dettato anche dall'impegno comune in atto e non da oggi in tanti Comuni e Province, in tante organizzazioni sociali. Questo patrimonio unitario vogliamo arricchire, anche attraverso una discussione aperta. Penso che i compagni del PSI saranno d'accordo».

«L'antica tradizione delle Marche (anche se occorre rammentare quello famoso «biondo» di Camerino o altri a base di caffè, cioccolato o fichi) e si preparavano, quindi, altre ricette. In passato durante queste festività era, ad esempio, quasi d'obbligo il «crustino». Aveva comunque denominazioni diverse a seconda delle zone geografiche: nel Maceratese «crustino», in Ancona si ricorda col nome di «pistino» a Fermo nell'Ascolano lo chiamano «fighisu» (per i molti fichi impietati) nel Pesarese quasi sconosciuto — viene ricordato col nome di «prustengo».

«Un esempio di intreccio di sincretismo (come dicono gli studiosi di tradizioni popolari), tra fede e riti pagani pre cristiani. In passato durante questi giorni, le famiglie contadine preparavano il pane sino a dopo l'Epifania. Se ne doveva fare tanto da bastare sino a quella data: se fosse finito prima, tutti i polli — secondo una credenza superstiziosa — sarebbero morti. Dopo la vigilia, come abbiamo visto ricca di piatti magri e «poveri», c'è l'esplosione del Natale. Domani, in quasi tutte le case della nostra regione si mangeranno i

«L'antica tradizione delle Marche (anche se occorre rammentare quello famoso «biondo» di Camerino o altri a base di caffè, cioccolato o fichi) e si preparavano, quindi, altre ricette. In passato durante queste festività era, ad esempio, quasi d'obbligo il «crustino». Aveva comunque denominazioni diverse a seconda delle zone geografiche: nel Maceratese «crustino», in Ancona si ricorda col nome di «pistino» a Fermo nell'Ascolano lo chiamano «fighisu» (per i molti fichi impietati) nel Pesarese quasi sconosciuto — viene ricordato col nome di «prustengo». In passato durante questi giorni, le famiglie contadine preparavano il pane sino a dopo l'Epifania. Se ne doveva fare tanto da bastare sino a quella data: se fosse finito prima, tutti i polli — secondo una credenza superstiziosa — sarebbero morti. Dopo la vigilia, come abbiamo visto ricca di piatti magri e «poveri», c'è l'esplosione del Natale. Domani, in quasi tutte le case della nostra regione si mangeranno i

SAVIEM Renault Veicoli Industriali C.O.R.A.T. di Ruggeri PESARO SS. ADRIATICA n. 42/b Telefono 0721/21334 Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA NELLE MAGGIORI CITTA' DELLE MARCHE IL FILM NATALE 78 ANCONA SUPERCINEMA COPPI E CINEMA SALOTTO MACERATA CAIROLI PORTOCIVITANOVA CAPITOL S. BENEDETTO DEL TRONTO DELLE PALME PESARO ODEON ASCOLI PICENO FILARMONICI

Questo è il mio film CLAUDIA MORI ADRIANO CELENTANO GUPPI FOLLE JENNIFER Scritto e diretto da ADRIANO CELENTANO La colonna sonora è incisa su dischi CLAN